

RACCONTI DI PAESAGGI

a cura di
Barbara Frigerio



 collezione da Tiffany

RACCONTI DI PAESAGGI

a cura di
Barbara Frigerio



collezione da Tiffany

mostre.collezionedatiffany.com

Racconti di paesaggi.
A cura di: Barbara Frigerio

© 2025 con-fine edizioni

con-fine. libri per l'arte
Viale XI Febbraio 11 - 61121 - Pesaro
www.con-fine.com

Prima edizione: Novembre 2025

Saggi ed Interventi
Barbara Frigerio

Progetto Editoriale
Bianca Procacci

Partner Tecnico:


AUCTION HOUSE SOLUTION

SOMMARIO

<u>Gianluca Chiodi</u> <i>Città invisibili</i>	<u>7</u>
<u>Maco Vargas</u> <i>Umbrellas</i>	<u>13</u>
<u>Carolina Magnin</u> <i>Anima nero</i>	<u>19</u>
<u>Enrico Pescantini</u> <i>Greenland</i>	<u>25</u>
<u>Francesca Meana</u> <i>Questo racconto non è una fotografia</i>	<u>31</u>
<u>Biografie</u>	<u>37</u>

Il protagonista di questa mostra è senza dubbio il paesaggio, non come siamo abituati a vederlo davanti ai nostri occhi, bensì trasformato, reinventato e immaginato da cinque artisti attraverso il mezzo fotografico.

Nei suoi scatti Enrico Pescantini (Brescia 1984), fotografo e viaggiatore, ci conduce nell'artico, in Groelandia, dove immortala un paesaggio ricco di fascino e suggestione. In particolare le foto aeree, realizzate con l'ausilio di un drone, trasformano il mare, le rocce e gli iceberg in una composizione astratta.

Gli “Umbrellas” della fotografa peruviana Maco Vargas nascono invece da un ricordo d'infanzia. Dai pomeriggi passati con la madre in spiaggia a Lima, l'autrice si rende conto che “ogni singolo ombrellone è un piccolo mondo che contiene differenti storie di vita vissuta, circondato da gioia o dolore, e un milione di possibili conversazioni”.

Racchiusi in vecchie diapositive, invece, vengono dal passato anche i paesaggi di Carolina Magnin (Buenos Aires, 1975). L'artista riporta in vita queste immagini, virandone i colori, ma mantenendo ed accentuandone i segni d'usura e la polvere depositata nel tempo sulla superficie, creando così nuove vedute ricche di fascino e poesia.

Le fotografie di Francesca Meana (Milano, 1986), che lei stessa ama definire racconti, vengono costruite attraverso un processo che ricorda quello pittorico.

Sovrapponendo varie immagini si racchiudono sensazioni e ricordi, trasformando luoghi di viaggio, in questo caso l'India ed altri paesi asiatici, in qualcosa di unico, legato indissolubilmente al suo vissuto.

Palazzi e skyline emergono da segni e stratificazioni di colore su vecchi muri. Paesaggi immaginari o città reali, riportate alle memorie da solchi apparentemente insignificanti. Gianluca Chiodi (Brescia, 1966) per le sue “città invisibili” cita Agatha Christie: “nella mia fine è il mio principio” a indicare come da una piccola immagine possano scaturire ricordi e sogni.

Barbara Frigerio

Gianluca Chiodi

Città invisibili



Città invisibili 1

stampa fine art su carta Hahnemühle W.Turner 310

Edizione: 1/7

Formato: 65x55 cm



Città invisibili 2

stampa fine art su carta Hahnemühle W. Turner 310

Edizione: 1/7

Formato: 65x55 cm

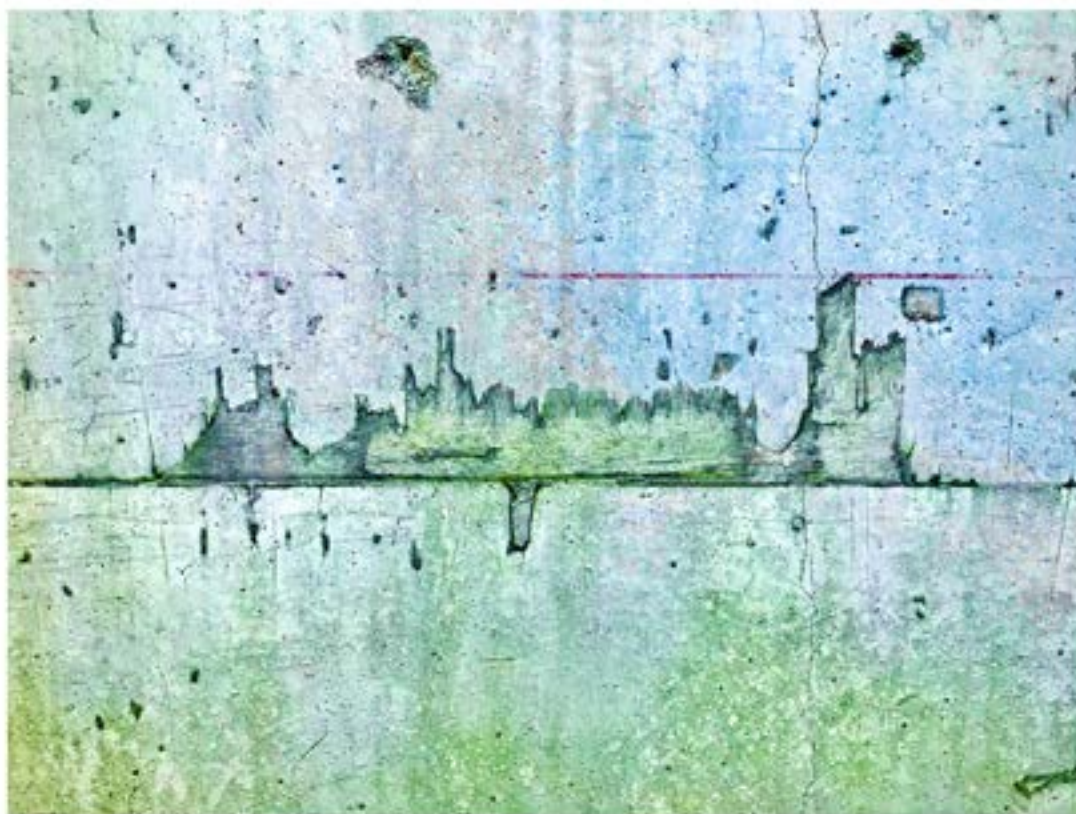


Città invisibili 3

stampa fine art su carta Hahnemühle W. Turner 310

Edizione: 1/7

Formato: 65x55 cm



Città invisibili 4

stampa fine art su carta Hahnemühle W. Turner 310

Edizione: 1/7

Formato: 65x55 cm



Città invisibili 5

stampa fine art su carta Hahnemühle W. Turner 310

Edizione: 1/7

Formato: 65x55 cm

Maco Vargas

Umbrellas



Umbrellas 13

stampa fine art

Tiratura: 1/6

Formato: 50 x 70 cm

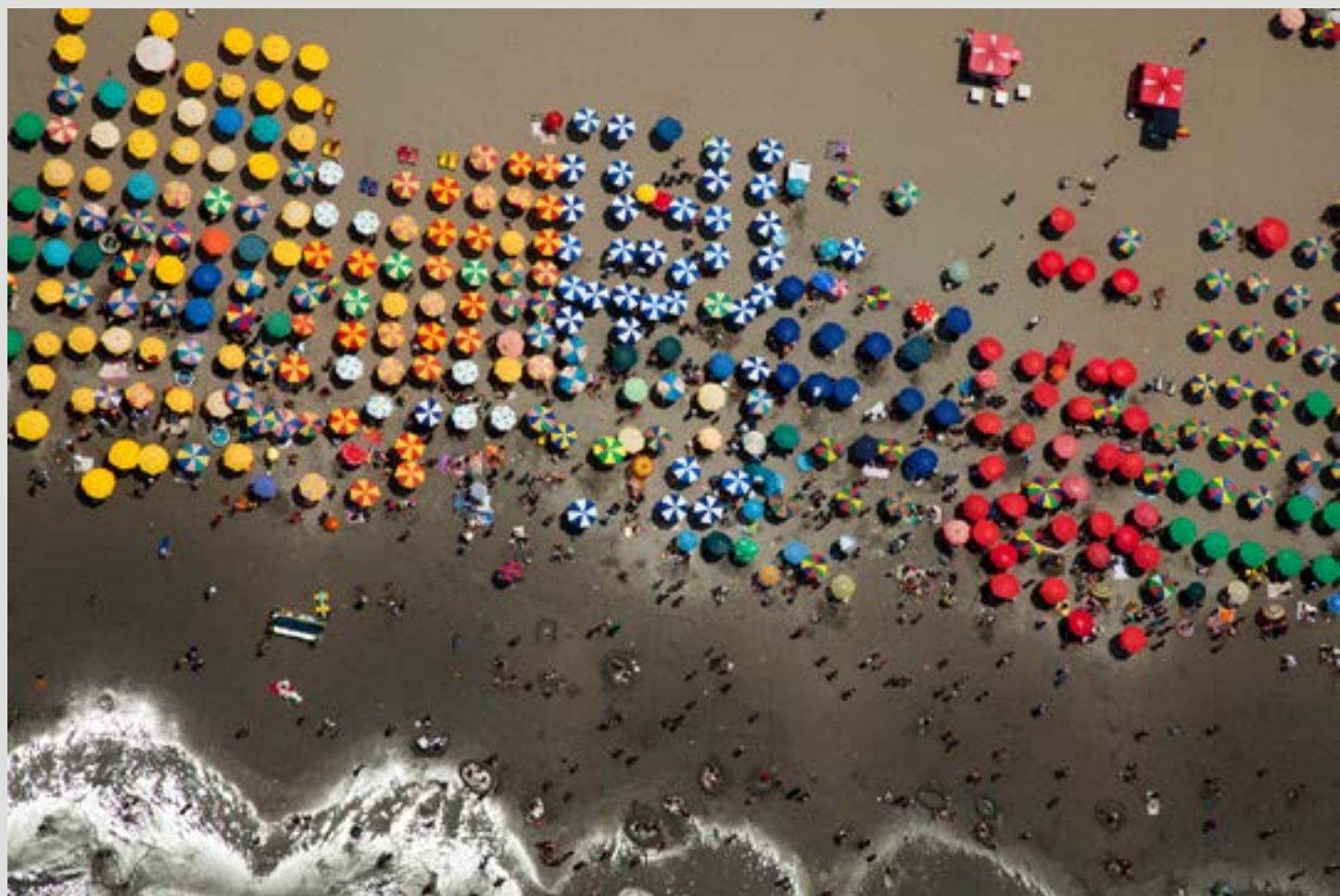


Umbrellas 16

stampa fine art

Tiratura: 1/6

Formato: 50 x 70 cm



Umbrellas 10

stampa fine art

Tiratura: 1/6

Formato: 50 x 70 cm



Umbrellas 20

stampa fine art

Tiratura: 1/6

Formato: 50 x 50 cm



Umbrellas 1

stampa fine art

Tiratura: 1/6

Formato: 50 x 50 cm

Carolina Magnin

Anima nero

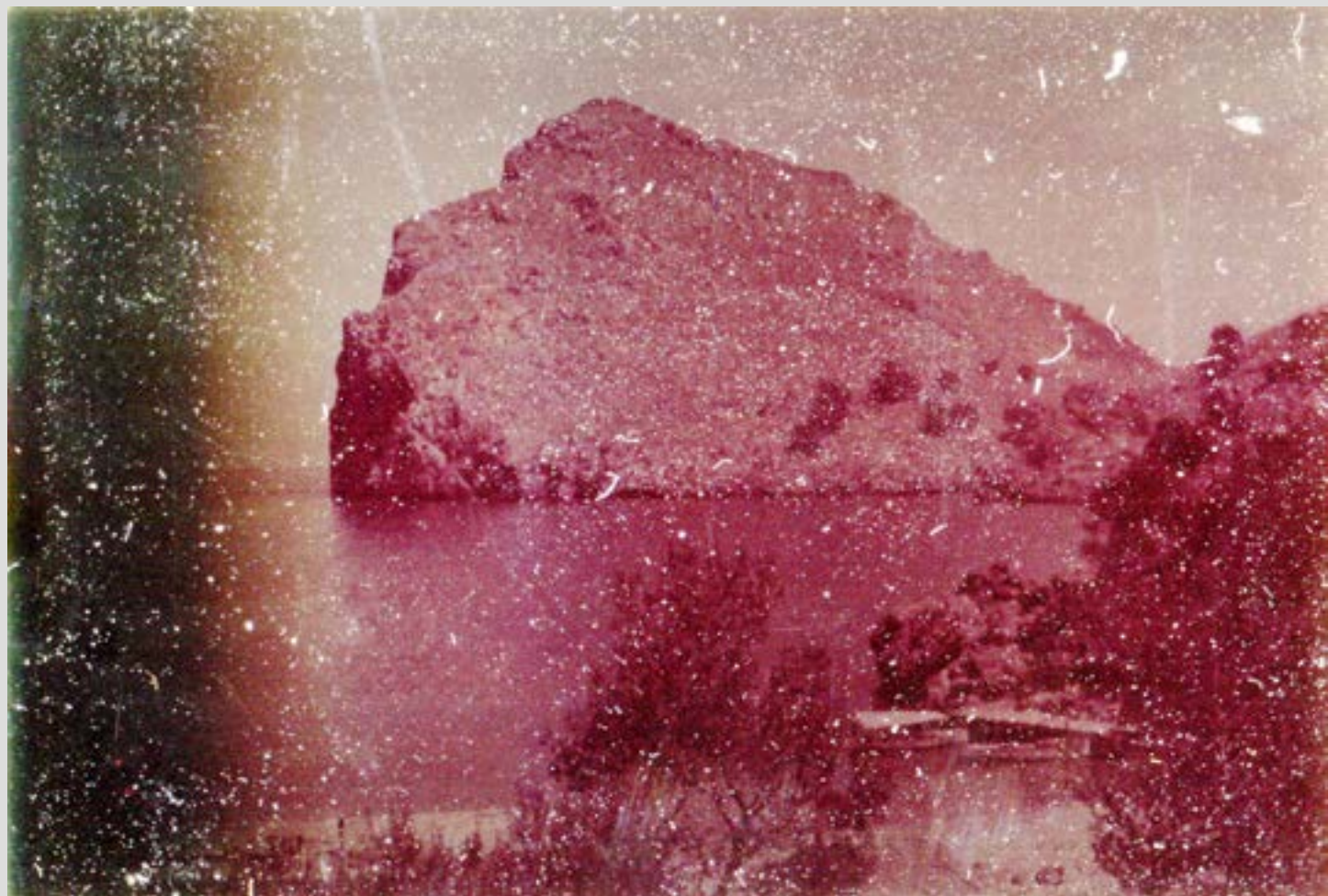


Anima nero 93

stampa fine art a colori

Edizione: 1/5

Formato: 40 x 27 cm



Anima nero 95

stampa fine art a colori

Edizione: 1/5

Formato: 27 x 40 cm



Anima nero 96

stampa fine art a colori

Edizione: 1/5

Formato: 27 x 40 cm

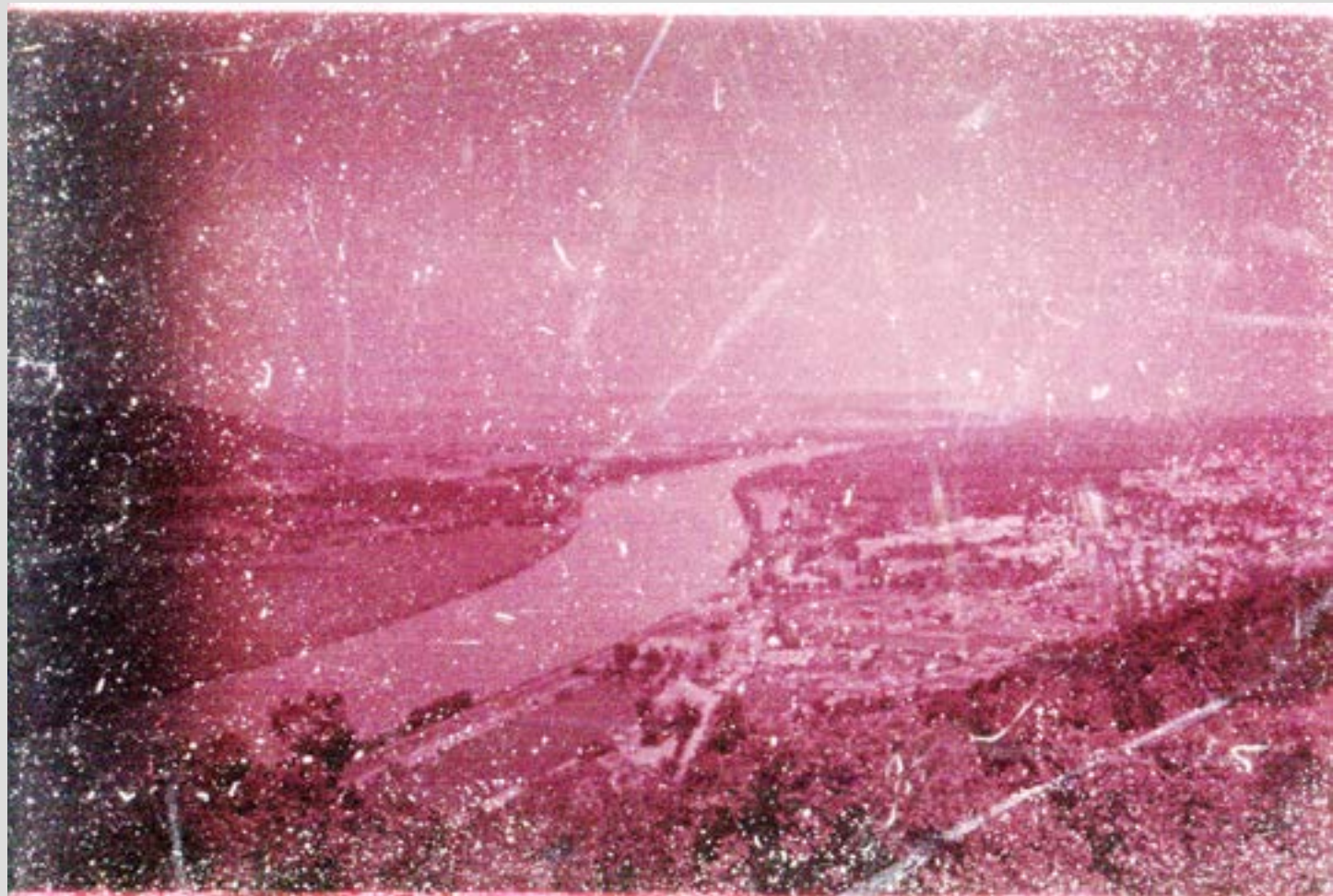


Anima nero 51

stampa fine art a colori

Edizione: 1/5

Formato: 27 x 40 cm



Anima nero 76

stampa fine art a colori

Edizione: 1/5

Formato: 27 x 40 cm

Enrico Pescantini

Greenland



Disko Bay è una destinazione fuori dai circuiti turistici della Groenlandia occidentale, non lontano da Ilulissat, la “capitale degli iceberg”: il silenzio della natura qui è così assoluto che, durante un’escursione, si possono persino “sentire” le balene soffiare nell’oceano dalla riva. Questo gruppo di balene comuni, il secondo mammifero più grande al mondo, stava nuotando vicino a un magnifico iceberg quando ho scattato questa foto.

DISKO FIN WHALES

fotografia su carta hahnemuhle

Edizione: 1/10

Formato: 75 x 42 cm



Purtroppo non si tratta della felice scoperta di una nuova specie di foca che vive sulla calotta glaciale della Groenlandia, ma di uno dei (troppi) laghi di fusione che ogni estate si formano sulla superficie del ghiaccio.

Questo fenomeno è comune durante l'estate, ma negli ultimi anni il ghiaccio si scioglie più velocemente, in modo più intenso e profondo, creando laghi, crepacci e penetrando al di sotto della calotta stessa, accelerandone il lento scivolamento verso il mare.

Greenlandic Glacier Seal

fotografia su carta hahnemuhle

Edizione: 1/10

Formato: 75 x 50 cm



L'Artico è vitale per la salute del nostro pianeta, e proprio ora questo cuore ghiacciato sta rapidamente sciogliendosi, minacciando non solo le nostre regioni polari, ma l'intero ecosistema globale.

Questo iceberg a forma di cuore trovato in Groenlandia, uno dei luoghi più colpiti dal riscaldamento globale, vuole essere un simbolo di questo disastro ecologico che sta accadendo al nostro Pianeta Terra.

Artic Heart

fotografia su carta hahnemuhle

Edizione: 1/10

Formato: 75 x 50 cm



Vista aerea di Pyramiden, l'ex insediamento minerario sovietico nelle Svalbard, ripreso con un drone: le case abbandonate del villaggio ex-utopia sovietica giacciono ai piedi della montagna che gli da il nome, affacciate sul fiordo artico dominato da ghiacciai e paesaggi remoti.

Pyramiden

fotografia su carta hahnemuhle

Edizione: 1/10

Formato: 75 x 44 cm



Dettaglio delle superfici azzurre e screziate di un ghiacciaio
alle Svalbard, dove il tempo sembra fermarsi tra crepe,
venature e il silenzio glaciale dell'Artico.

Bianco Artico

fotografia su carta hahnemuhle

Edizione: 1/10

Formato: 75 x 50 cm

Francesca Meana

Questo racconto non è una fotografia



Marrakech, Jardin Majorelle

stampa fotografica su carta cotone

Edizione: 1/8

Formato: 35 x 50 cm



Fuochi blu a Java

stampa fotografica su carta cotone

Edizione: 1/8

Formato: 35 x 50 cm



Bali, templi e natura

stampa fotografica su carta cotone

Edizione: 1/8

Formato: 35 x 50 cm



India, Kerala

stampa fotografica su carta cotone

Edizione: 1/8

Formato: 35 x 50 cm



India, templi Tamil Nadu

stampa fotografica su carta cotone

Edizione: 1/8

Formato: 35 x 50 cm

Biografie



Gianluca Chiodi

Gianluca Chiodi, classe 1966, e' cresciuto tra Milano e Reggio Emilia. La passione per la fotografia lo ha spinto a lavorare per il mondo pubblicitario, senza però trascurare la costante ricerca di nuovi "punti di vista", originali ed introspettivi. Dal 2003, Chiodi si dedica completamente all'Arte, esprimendosi sempre con la fotografia ma contaminandola con altre tecniche, anche pittoriche, per approdare progressivamente all'installazione.

Attraverso il proprio lavoro, Chiodi ha affrontato ed interpretato temi molto personali ed intimi quali il corpo umano, l'identità, la religione, la maternità ed il sesso.

Negli ultimi anni, complice anche la decisione di vivere per un lungo periodo in un bosco nella cornice del lago di Como, ha affinato la propria sensibilità verso problematiche riguardanti la salvaguardia e la tutela del Pianeta Terra. I lavori più recenti sono tesi a sensibilizzare in tal senso il pubblico.



Maco Vargas

Maco Vargas lavora come fotografa e graphic designer da più di 20 anni; conscia del fatto che realizzare belle foto non fosse abbastanza per fare arte, ha deciso di studiare e conseguire nel 2015 il Master Latinoamericano di Fotografia Contemporanea presso il Centro de la Imagen di Lima-Perù, dove è nata e vive.

È appassionata di ricerche riguardanti estetica, colore e forme e solitamente evita di documentare situazioni drammatiche, in ogni modo con le sue foto non rinuncia ad analizzare la condizione umana e portare alla luce problematiche sulle quali riflettere.

Ha esposto le sue foto in mostre personali e collettive in Perù, Stati Uniti, Emirati Arabi, Francia e Italia, ottenendo anche premi e riconoscimenti internazionali.



Carolina Magnin

Carolina Magnin nasce a Buenos Aires, dove tuttora vive, nel 1975.

Il suo lavoro artistico pone le radici nell'idea del ricordo come costruzione e nella fotografia come mezzo per accedere ad altre realtà. Le sue opere investigano i conflitti esistenti tra memoria, identità e rappresentazione e i legami tra i dispositivi scientifici e la fotografia come strumento di oggettivazione e controllo del soggetto.

Ha esposto il suo lavoro in spazi pubblici e privati in Argentina, Uruguay, Europa (Italia, Germania, Regno Unito) e Stati Uniti, conseguendo anche numerosi premi e riconoscimenti in patria e all'estero.

Nel 2010 fondò il progetto di residenza artistica "La Ira de Dios" che diresse fino al 2019.

Oggi è docente, presso la facoltà di Design Audiovisual dell'Università di Buenos Aires.



Enrico Pescantini

Enrico Pescantini, fotografo e viaggiatore, nasce a Brescia nel 1984 e sin da giovanissimo coltiva la passione per la fotografia. Il suo lavoro si divide tra riferimenti pop e reportage di viaggio. Dopo una pubblicazione sulla rivista Traveller, inizia una collaborazione con Vanity Fair per un blog di fotografia, Inspiring Mumbai, che racconta dei suoi viaggi in India. Ed è sempre da un viaggio, questa volta in Israele, che nasce uno dei suoi progetti più importanti con le icone pop Barbie e Ken, a cui seguirà nel 2015 Star Wars: Madagascar in Famiglia. Nello stesso anno, la rivoluzione tecnologica e fotografica dei droni, introduce Pescantini alla fotografia aerea, realizzando tra i primi al mondo un reportage con i droni dell'Islanda, che gli vanta una copertura mediatica globale. Questa nuova prospettiva fotografica lo accompagna in tutti i suoi viaggi, identificandolo tra i più famosi fotografi di droni in Italia, con riconoscimenti e pubblicazioni in tutto il mondo, tra cui National Geographic.



Francesca Meana

Sono nata a Milano nel 1986 e, come spesso accade, la fotografia è entrata nella mia vita prima ancora delle definizioni. In casa aveva l'autorevolezza di una sorella maggiore: una borsa pesante con l'Hasselblad di mio padre. Da allora lo sguardo è rimasto un'abitudine di famiglia. Ho scelto di essere designer e fotografa: progetto identità visive e narrazioni per persone e brand, e allo stesso tempo raccolgo, con la macchina fotografica, appunti dei luoghi che attraverso. Viaggio per lavoro e per ricerca, convinta che la bellezza abiti in ogni cultura e che la curiosità sia un muscolo da allenare. Fotografo per pulsione e per mestiere, cercando equilibrio tra rigore progettuale e stupore. Lavoro con luce naturale e ritmi lenti, coltivando dettagli, armonie cromatiche e un'editing che lascia spazio al respiro e silenzio. Ogni progetto per me è crescita: una pratica di attenzione, gentilezza e testardaggine, alla ricerca di immagini capaci di far sorridere, pensare, ricordare.

